Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Venerdì 29 gennaio — Numero 23

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» » 36;	» » 19;	» » 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » 80;	» » 41;	» » 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 8 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

In conformità all'articolo 5 dello Statuto della scuola di elettrochimica, fondata in Milano dalla Cassa di risparmio delle provincie lombarde, approvato con decreto Reale del 25 settembre 1902, n. 428, parte supplementare, l'Amministrazione di detta scuola verserà annualmente alla Cassa dello Stato, la somma occorrente al pagamento degli stipendi del personale della scuola, giusta l'organico determinato nell'articolo 3 della presente legge.

Il personale della scuola sarà nominato dallo Stato, sopra proposta del Consiglio amministrativo della scuola.

L'Amministrazione della detta scuola, quando si mutassero a favore del personale gli aumenti sessennali o quinquennali, dovrà versare allo Stato anche la somma occorrente a tale scopo.

Non dovrà fare alcun versamento per le pensioni, che rimangono a carico dello Stato.

Art. 2.

A cominciare dall'esercizio corrente, tanto nel bilancio dell'entrata dello Stato, quanto nel bilancio della spesa del Ministero della pubblica istruzione verrà iscritta la somma occorrente per il pagamento degli stipendi al personale della scuola nella misura stabilita dall'articolo precedente.

Art. 3.

È approvato l'organico seguente del personale della scuola predetta:

Un professore ordinario con lo stipendio di L. 5000.

Un assistente L. 1500.

Un inserviente L. 900.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

Il Numero 7 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Bruzzano Zeffirio, del 6 gennaio, 14 ottobre e 29 novembre 1900, con le quali si chiese l'istituzione di un distinto ufficio di conciliazione nella frazione di Motticella;

Visto il rapporto del Primo Presidente della Corte d'Appello di Catanzaro in data 12 ottobre 1903;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo Regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal 1° marzo 1904 è istituito in Motticella, frazione del Comune di Bruzzano Zeffirio, un ufficio distinto di conciliazione, con giurisdizione su tutto il territorio della frazione stessa;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RONCHETTI.

Visto: *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. DXXXV (Dato a Roma, il 17 dicembre 1903), col quale l'Opera Pia elemosiniera « Guiriani » è eretta in Ente morale e concentrata nella Congregazione di carità di Chiavenna (Sondrio).

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

N. DXXXVI (Dato a Roma, il 6 dicembre 1903), col quale la R. Accademia delle Scienze di Torino è autorizzata ad accettare il lascito del dott. Giovanni Pollini.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. II (Dato a Roma, il 3 gennaio 1904), col quale l'Asilo infantile « Pietro Barone », di Laorca, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. III (Dato a Roma, il 3 gennaio 1904), col quale le Confraternite unite di San Francesco, Sant'Agostino e San Domenico, in Perugia, vengono fuse in un unico nuovo Ente autonomo di beneficenza denominato « Pio Sodalizio Braccio Fortebracci », e le rendite vengono destinate, oltrechè negli attuali assegni di beneficenza a favore del Ricovero dei cronici, dell'Asilo infantile, del Conservatorio Antinori, dei bambini scrofolosi, per L. 7000 annue, a favore dello Spedale, e per L. 800 in doti, rimanendo il resto a favore dei fratelli poveri ascritti al sodalizio.

N. IV (Dato a Roma, il 3 gennaio 1904), col quale l'Istituto contro l'accattonaggio « Pane quotidiano », in Torino, viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. V (Dato a Roma, il 3 gennaio 1904), col quale si erige in Ente morale e si concentra nella Congregazione di carità di Lari il legato dotalizio Norci.

N. VI (Dato a Roma, il 3 gennaio 1904), col quale si erige in Ente morale e si concentra nella Congregazione di carità di Riva Ligure (Porto Maurizio) il legato elemosiniero Garibaldi, istituito per la distribuzione annua di L. 25 in pane ai poveri.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Commissariato dell'emigrazione

Noli massimi pel trasporto degli emigranti nel 1° quadrimestre 1904, approvati dal Commissariato dell'emigrazione.

Si notifica che furono approvati, sotto le date qui appresso indicate, i seguenti noli massimi proposti dai vettori pel 1° quadrimestre 1904:

Piroscafo *Carpathia* della « Cunard Line », linea Napoli-Palermo-New-York (deliberazione 18 dicembre 1903), L. 190.

Piroscafi *Romanic, Republic* (1), *Canopic* della « White Star Line », linea Genova-Napoli-Boston (2) (deliberazione 12 gennaio 1904), L. 195.

Piroscafo *Poitou* della Società « Transports Maritimes », linea Genova-Rio de Janeiro e Santos (deliberazione 12 gennaio 1904), L 165.

Piroscafo *Minas* della « Ligure Brasiliana », linea Genova-Plata (deliberazione 22 gennaio 1904), L. 180.

Piroscafo *Governor* della « Società Anonima Genovese », linea Genova-Plata (deliberazione 26 gennaio 1904), L. 170.

Piroscafo *Vincenzo Florio* (1) della « Navigazione Generale Italiana », linea Genova-Napoli-New-York (deliberazione 26 gennaio 1904), L. 180.

(1) Il nolo per questo piroscafo è stato approvato in via provvisoria.

(2) La Società deve dare gratuitamente il biglietto ferroviario Boston-New-York agli emigranti diretti a quest'ultima destinazione.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 3, dall'11 al 17 gennaio 1904.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 gennaio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Saluzzo	Racconigi	bovina	1	—	1	—	1	—
			Piemonte		1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Bergamo	Nembro	bovina	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Gonzaga	S. Benedetto	»	1	—	2	—	2	—
			Lombardia		2	—	3	—	3	—
	Padova	Padova	Piove	bovina	1	—	1	—	1	—
		»	Galliera V.	»	1	—	1	—	1	—
			Veneto		2	—	2	—	2	—
	Genova	Savona	Savona	equina	1	—	1	—	1	—
			Liguria		1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Lugagnano	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	S. Pietro in Cerro	»	1	—	1	—	1	—
	Parma	Parma	Sissa	equina	1	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	Mirandola	bovina	1	—	1	—	1	—
			Emilia		4	—	4	—	4	—
	Perugia	Foligno	Fossato di Vico	bovina	1	1	—	1	—	—
			Marche ed Umbria		1	1	—	1	—	—
	Napoli	Napoli	Napoli	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Castellammare	Castellammare	»	1	—	1	—	1	—
			Regione Meridionale Mediterranea		2	—	2	—	2	—
	Cagliari	Iglesias	Tratalias	bovina	1	—	3	—	3	—
	Sassari	Ozieri	Bono	equina	1	—	1	—	1	—
			Sardegna		2	—	4	—	4	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dall'11 al 17 gennaio 1904	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	*Belluno*	Feltre	Feltre	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Cagliari	Cagliari	bovina	1	—	1	—	1	—
		Sardegna			1	—	1	—	1	—
Afta epizootica	*Cuneo*	Alba	Alba	bovina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Corneliano A. . . .	»	1	—	5	—	—	5
	»	Mondovì	Villanova M. . . .	»	2	—	2	—	—	2
	Torino	Ivrea	Scarmagno	»	—	2	—	2	—	—
	»	Torino	Alpignano	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Carmagnola	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Marentino	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Corio	»	1	—	1	1	—	—
	»	»	Vinovo	»	—	3	—	3	—	—
	Alessandria	Acqui	Nizza Monferrato . .	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Valenza	»	—	5	—	—	—	5
	»	Asti	S. Michele d'Asti . .	»	—	25	—	—	—	25
	»	Novi Ligure	Tagliolo	»	—	3	—	3	—	—
	Novara	Vercelli	Livorno Vercellese	»	—	5	—	—	—	5
		Piemonte			5	58	11	24	—	45
	Pavia	Mortara	Langosco	bovina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Mede	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Zerbolò	»	—	40	—	—	—	40
	»	Voghera	Arena Po	»	—	52	—	—	—	52
	»	»	Montebello	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Rotorbido	»	—	20	—	—	—	20
	Milano	Abbiategrasso	Bareggio	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Cistiano	»	—	37	—	37	—	—
	»	»	Gaggiano	»	—	33	—	33	—	—
	»	»	Sedriano	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Carugate	»	—	1	—	1	—	—
	Sondrio	Sondrio	Talamona	»	—	10	—	—	—	10
	Como	Lecco	Sala al Barro . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	Como	Vendrogno	»	—	11	—	10	—	1
	Bergamo	Treviglio	Fara d'Adda	»	1	—	2	—	—	2
		Lombardia			1	251	2	106	—	150

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 11 al 17 gennaio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Piacenza*	Piacenza	Nibbiano	bovina	—	36	—	—	—	36
	Ferrara	Ferrara	Copparo	»	—	9	—	9	—	—
	Bologna	Bologna	Anzola Em.	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Budrio	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Bazzano	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Castello Serravalle	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Monteveglio	»	4	10	6	—	—	16
		Emilia			6	70	10	9	—	71
	Firenze	San Miniato	Castelfiorentino	bovina	—	2	—	2	—	—
		Toscana			—	2	—	2	—	—
Tubercolosi	*Venezia*	Venezia	Venezia	bovina	—	—	4	—	4	—
		Veneto			—	—	4	—	4	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	bovina	—	1	—	—	—	1
		Toscana			—	1	—	—	—	1
	Napoli	Napoli	Napoli	bovina	2	—	2	—	2	—
		Regione Meridionale Mediterranea			2	—	2	—	2	—
Morva e Farcino	*Cuneo*	Cuneo	Fossano	equina	—	1	—	1	—	—
		Piemonte			—	1	—	1	—	—
	Como	Lecco	Lecco	equina	—	1	—	—	—	1
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	»	—	2	—	—	—	3
		Lombardia			—	4	—	—	—	4
	Porto Maurizio	S. Remo	Ventimiglia	equina	1	—	1	—	1	—
		Liguria			1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Piacenza	Piacenza	equina	2	—	3	—	3	—
		Emilia			2	—	3	—	3	—
	Firenze	Firenze	Sesto Fiorentino	equina	—	1	—	—	1	—
	Pisa	Pisa	Pisa	»	—	1	—	—	1	—
		Toscana			—	2	—	—	2	—
	Roma	Frosinone	Piperno	equina	—	1	—	—	—	1
		Lazio			—	1	—	—	—	1
	Campobasso	Isernia	Isernia	equina	—	2	—	—	2	—
	»	»	Castelpizzuto	»	1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'11 al 17 gennaio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Morva e Farcino	*Foggia*	Bovino	Deliceto	equina	—	1	—	1	—	—
	Lecce	Gallipoli	Supersano	»	1	—	1	—	1	—
	»	Lecce	Caprarica	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			3	3	3	1	5	—
	Salerno	Salerno	M. San Severino	equina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sarno	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Amalfi	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Maiosi	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Minosi	»	1	—	1	—	—	1
	Potenza	Potenza	Gonzano	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			4	3	5	—	1	7
	Catania	Catania	Catania	equina	1	2	1	—	2	1
	»	»	Adernò	»	—	1	—	—	—	1
	Girgenti	Girgenti	Girgenti	»	2	—	2	—	—	2
		Sicilia			3	3	3	—	2	4
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Bergamo*	Treviglio	Treviglio	canina	—	3	—	—	—	3
		Lombardia			—	3	—	—	—	3
	Aquila	Cittaducale	Borgocollefegato	canina	15	—	15	—	15	—
	»	»	Id.	suina	3	—	3	—	3	—
	»	»	Id.	ovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			19	—	19	—	19	—
Rogna	*Perugia*	Foligno	Nocera Umbra	ovina	6	75	70	—	—	145
	»	»	Sigillo	»	—	129	—	—	—	129
		Marche ed Umbria			6	204	70	—	—	274
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	2750	—	—	—	2750
	»	Civitavecchia	Corneto Tarquinio	»	—	4070	—	—	—	4070
		Lazio			—	6820	—	—	—	6820
	Aquila	Aquila	Barisciano	ovina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Caporciano	»	—	1696	—	—	—	1696
	»	»	Campello Calvisio	»	9	—	1450	—	—	1450

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dall'11 al 17 gennaio 1904	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue Rogna	*Aquila*	Aquila	**Castel d'Ieri** . . .	ovina	—	541	—	—	—	541
	»	»	**Collepietro**	»	3	250	550	—	—	800
	»	»	**Fagnano Alto** . . .	»	—	1109	—	—	—	1109
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	**Prata d'Ansidonia** .	»	—	950	—	—	—	950
	»	**Avezzano**	Collamerlo	»	15	—	350	—	—	350
	»	»	Ortona dei Marsi . .	»	—	300	—	—	—	300
		Regione Meridionale Adriatica			27	6666	2350	—	—	9016
	Caserta	Caserta	Marcianise	ovina	1	1	260	—	—	260
	Avellino	Sora	Picinisco	»	—	30	—	—	—	30
	»	Ariano	Casalbore	»	—	592	—	—	—	592
	Potenza	Melfi	San Fele	»	—	142	—	—	—	142
		Regione Meridionale Mediterranea . .			1	764	260	—	—	1024
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Alessandria*	Tortona	Volpedo	—	1	—	15	—	—	15
		Piemonte			1	—	15	—	—	15
	Bergamo	Treviglio	Covo	—	1	1	1	—	1	1
	»	»	Fontanella	—	—	54	—	—	2	52
	Brescia	Brescia	Gussago	—	—	14	—	9	5	—
	»	Chiari	Pompiano	—	—	61	—	30	21	10
	Mantova	Asola	Asola	—	—	7	—	—	2	5
	»	»	Cerosara	—	—	1	—	—	—	1
	»	Gonzaga	Gonzaga	—	—	7	—	—	—	7
	»	Mantova	Rodigo	—	—	3	—	—	—	3
	»	Revere	Quistello	—	—	36	—	7	—	29
	»	Sermide	Felonica	—	—	6	—	—	—	6
	»	Mantova	Roverbello	—	—	3	—	—	—	3
		Lombardia			1	193	1	46	31	117
	Venezia	Venezia	Venezia	—	—	20	—	—	2	18
	Rovigo	Massa Super.	Massa Superiore . .	—	—	2	—	—	1	1
		Veneto			—	22	—	—	3	19
	Parma	Borgo S. Donn.	Fontanellato . . .	—	1	—	3	—	1	2
	Reggio Emilia	Guastalla	Guastalla.	—	—	4	—	—	—	4
	»	Reggio Emilia	Scandiano	—	1	—	9	—	2	7
	Modena	Modena	Modena	—	2	—	2	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dall'11 al 17 gennaio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Modena*	Mirandola	Cavezza	—	2	—	12	—	6	6
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	—	2	2	11	1	11	1
	»	»	Portomaggiore . .	—	1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Budrio	—	1	—	13	—	4	9
	»	»	Castenaso	—	—	3	—	1	2	—
	»	»	Sala Bolognese . .	—	3	—	8	—	5	3
	»	»	S. Agata Bal. . . .	—	3	—	5	—	3	2
	»	»	Castel Maggiore . .	—	1	—	1	—	1	—
		Emilia			17	9	65	2	38	31
	Ascoli Piceno	Formo	Monterubbiano . . .	—	1	—	13	—	11	2
	Perugia	Perugia	Todi	—	1	—	1	—	1	—
	»	Terni	Stroncone	—	1	—	2	—	2	—
		Marche ed Umbria			3	—	16	—	14	2
	Firenze	Borgo S. Casc.	S. Sofia	—	1	—	7	2	1	4
		Toscana			1	—	7	2	1	4
	Roma	Frosinone	Anagni	—	—	10	—	—	—	10
		Lazio			—	10	—	—	—	10
	Teramo	Teramo	Giulianova	—	2	—	2	—	1	1
	Aquila	Avezzano	Castellafiume . .	—	—	1	—	—	1	—
	Foggia	Foggia	Monte S. Angelo .	—	—	2	—	2	—	—
	»	San Severo	San Nicandro . . .	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Torremaggiore . .	—	—	40	—	—	—	40
		Regione Meridionale Adriatica			2	44	2	2	3	41
	Potenza	Potenza	Brienza	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Genzano	—	—	468	—	39	57	372
		Regione Meridionale Mediterranea . .			1	468	2	39	59	372
Barbone dei bufali	*Roma*	Velletri	Terracina	—	—	5	—	—	—	5
		Lazio			—	5	—	—	—	5
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Roma*	Roma	Roma	ovina	—	1500	—	—	—	1500
		Lazio			—	1500	—	—	—	1500

RIEPILOGO

	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle, o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dall'11 al 17 gennaio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	equina	3	—	3	—	3	—
	bovina	12	1	14	1	14	—
	—	15	1	17	1	17	—
Carbonchio sintomatico	bovina	8	—	8	—	8	—
Afta epizootica	bovina	12	384	23	141	—	266
Tubercolosi	bovina	2	1	6	—	6	1
Morva e farcino	equina	18	17	15	2	14	16
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	15	3	15	—	15	3
	suina	3	—	3	—	3	—
	ovina	1	—	1	—	1	—
	—	19	3	19	—	19	3
Rogna	ovina	84	14454	2680	—	—	17131
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	26	746	108	91	149	614
Barbone dei bufali	—	—	5	—	—	—	5
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	1500	—	—	—	1500

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

SVIZZERA — *Dal 14 al 10 gennaio 1904.*

	Numero dei Cantoni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	3	bovina	3	3
Carbonchio ematico	7	»	9	9
	—	suina	1	1
Afta epizootica	2	bovina	53	—
	—	suina	26	—
Malattie infettive dei suini	6	»	118	41
Rabbia	1	canina	1	1

SVIZZERA. — *Dall'11 al 17 gennaio 1904.*

	Numero dei Cantoni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—
Carbonchio ematico	4	bovina	4	4
	—	—	—	—
Afta epizootica	1	bovina	16	—
	—	suina	2	—
Malattie infettive dei suini	3	»	69	10
Rabbia	—	—	—	—

TIROLO E VORALBERG.

MALATTIE	N. di Comuni infetti	N. di stalle e casolari infetti	Specie degli animali ammalati	N. di animali ammalati
A) TIROLO. *Dal 3 al 17 gennaio 1904.*				
Rogna	3	4	caprina	19
Carbonchio sintomatico	1	1	bovina	1
Mal rossino	1	1	suina	1
Peste suina	2	8	suina	8
B) VORALBERG. *Dal 3 al 17 gennaio 1904.*				
(Negativo).	—	—	—	—

AUSTRIA — *Dal 7 al 14 gennaio 1904.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	3	4
Carbonchio ematico	5	8
Morva e farcino	12	12
Rogna	28	35
Carbonchio sintomatico	3	3
Mal rossino	24	113
Setticema e peste suina	127	573
Morbo coitale maligno	8	18
Rabbia	13	13

AUSTRIA — *Dal 14 al 21 gannaio 1903.*

Afta epizootica	2	3
Carbonchio ematico	2	2
Morva e farcino	13	13
Rogna	42	55
Carbonchio sintomatico	1	1
Mal rossino	18	104
Setticomia e peste suina	119	565
Morbo coitale maligno	7	28
Rabbia	11	20

UNGHERIA — *Dal 5 al 13 gennaio 1904.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	12	17
Rabbia	50	50
Morva e farcino	40	44
Afta epizootica	195	1141
Vaiuolo	15	34
Morbo coitale maligno	5	12
Rogna	106	240
Mal rossino	62	144
Setticemia dei suini	288	—

UNGHERIA — *Dal 13 al 20 gennaio 1904.*

Carbonchio ematico	16	19
Rabbia	64	64
Morva e farcino	34	44
Afta epizootica	175	954
Vaiuolo	13	32
Morbo coitale maligno	3	5
Rogna	104	286
Mal rossino	64	137
Setticemia dei suini	277	—

FRANCIA — *Novembre 1903.*

	N. delle stalle	N. dei Comuni	N. dei Dipartimenti	*Osservazioni*
Afta epizootica	11	10	9	In diminuzione.
Rogna ovina	8	—	8	
Schiavina	5	—	2	
Carbonchio ematico	25	—	17	È segnalata una recrudescenza abbastanza notevole.
Carbonchio sintomatico	97	—	35	
Morva	35	—	22	N. 40 cavalli sono stati abbattuti.
Rabbia	—	113	35	Cani 129.
Mal rossino	53	—	19	
Hog-colera	31		9	

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico		Morva e farcino		Colera dei suini	
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti
Settimana dal 9 al 16 gennaio 1904	24	28	26	60	35	225
Periodo corrispondente nel 1903	13	15	12	39	23	125
Periodo corrispondente nel 1902	17	22	27	40	35	224
Periodo corrispondente nel 1901	7	9	22	52	28	136

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO — *Dal 1° al 15 gennaio 1904*

N. 150 casi di rogna denunziati nella specie ovina, e appartenenti ad un solo proprietario.

NORVEGIA — *Mese di dicembre 1903.*

	Casi segnalati	Stalle infette
Carbonchio ematico	27	21
Bradsot	9	5
Febbre catarrale maligna	27	25
Mal rossino	131	107

SERBIA — *Dal 26 dicembre 1903 al 2 gennaio 1904.*

	ANIMALI					
	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	25	—	2	—	7	16
Peste suina	—	3	—	—	—	3

RUMANIA — *dall'8 al 16 dicembre 1903.*

	Numero dei Comuni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	ANIMALI					
			precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Afta epizootica	41	bovina	3667	1325	4	2	2590	2396
Vaiuolo ovino	48	ovina	13457	6237	161	—	6561	12972
Mal rossino	2	suina	9	3	9	—	1	2
Setticemia suina	3	suina	10	24	21	12	—	1
Rogna	2	ovina	129	—	—	—	89	40
Carbonchio ematico	1	suina	—	2	2	—	—	—
Rabbia	1	canina	—	1	1	1	—	—
Morva	6	cav.	—	34	3	31	—	—

RUMANIA. — *Dal 16 al 22 dicembre 1903.*

	Numero dei Comuni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	ANIMALI					
			precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Afta epizootica	36	bovina	2396	1079	3	—	1713	1759
Vaiuolo ovino	44	ovina	12972	1408	70	—	6874	7436
Mal rossino	2	suina	2	13	9	—	4	2
Setticemia suina	1	suina	1	—	1	—	—	—
Rogna	2	ovina	40	—	—	—	24	16
Carbonchio ematico	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	1	gatto	—	1	—	1	—	—
Morva	10	cav.	—	—	23	—	—	—

BULGARIA.

	Dal 21 al 29 dicembre 1903			Dal 29 dicembre 1903 al 6 gennaio 1904		
	N. dei distretti	N. dei Comuni	N. delle città o villaggi	N. dei distretti	N. dei Comuni	N. delle città o villaggi
Rabbia	1	1	1	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—	1	1	1
Rogna ovina	4	4	4	3	3	3
Peste suina	2	2	2	3	3	3
Morva	2	1	1	1	1	1
Vaiuolo ovino	5	5	5	3	3	3

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli, 14 gennaio 1904

SALONICCO, *25 dicembre 1903*. — È scomparso il vaiuolo ovino, fin qui esistente a Hirsowa e Krania.

KARABOGHA, *2 gennaio 1904*. — Una epizoozia infierisce nel bestiame bovino con grande mortalità.

JAFFA, *4 gennaio 1904*. — La peste bovina è scoppiata nei dintorni di Jaffa.

EGITTO

RABBIA. — Dal 27 dicembre al 3 gennaio, 3 cani affetti da rabbia, di cui 2 morti ed 1 abbattuto.

BEYROUTH. — Il 6 gennaio corrente, 12 casi di peste sono stati constatati ai parchi del Mex tra animali provenienti da Beyrouth.

I malati sono stati distrutti.

Dal 28 al 31 dicembre 1903, sono stati constatati 5071 decessi per peste bovina (di cui 4759 nell'Alto-Egitto).

La peste bovina ha fatto la sua comparsa nel distretto di Nag-Hamadi (provincia di Keneh), fino a qui rimasta immune.

I decessi per peste bovina, dall'11 giugno all'11 dicembre 1903, sono così ripartiti:

Nei varî Governi	394
Nel Basso-Egitto	6062
Nell'Alto-Egitto	15278
Totale	21734 decessi

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con decreto Ministeriale dell'11 novembre 1903:

Stenghel Riccardo, aiutante di 4ª classe, in aspettativa, per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 14 novembre 1903:

Mandarini Arturo e Lenzi Amato, ufficiali di 5ª classe, in aspettativa, per motivi di malattia, sono richiamati in attività di servizio.

Rossi Giuseppina, ausiliaria di 3ª classe e Gioia Elena, ausiliaria di 4ª classe, sono collocate in aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 21 novembre 1903:

Figliola Francesco, aiutante di 4ª classe, è collocato in aspettativa.

Con R. decreto del 24 novembre 1903:

Noto Silvio, ufficiale di 5ª classe, in aspettativa, per motivi di malattia, è richiamato in attività di servizio.

Magrini Emma, ausiliaria di 5ª classe, in aspettativa, per motivi di malattia, è richiamata in attività di servizio.

Rispoli Ersilia, ausiliaria di 5ª classe, è collocata in aspettativa.

Con R. decreto del 26 novembre 1903:

Bardin Giovanni, ufficiale di 2ª classe, in aspettativa, per motivi di malattia, è richiamato in attività di servizio.

Mari Armando e Pini Mario, alunni, sono nominati ufficiali di 5ª classe a L. 1200.

Con R. decreto del 29 novembre 1903:

Mele Alfonso, capo ufficio, è collocato in aspettativa.

Ramella Giuseppe Francesco, ufficiale di 2ª classe, in aspettativa, per motivi di malattia, è richiamato in attività di servizio.

Mazza Adolfo, ufficiale di 5ª classe, è collocato in aspettativa.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 21 novembre 1903:

Agozzino Ferdinando, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Nicosia, è temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale di Sciacca.

Con R. decreto del 24 novembre 1903:

Bruno comm. Francesco, primo presidente della Corte d'appello di Catania, è collocato a riposo, a sua domanda, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di cassazione.

Troise cav. Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per infermità, per due mesi, a decorrere dal 1° dicembre 1903, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Menzinger di Preussenthal Giulio, sostituto procuratore del Re, a disposizione del Ministero degli affari esteri, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Breno, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Benussi cav. Alessandro, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Modena, è nominato sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Modena, con incarico di reggere l'ufficio di procura generale presso la stessa sezione di Corte d'appello.

Pasino Angelo, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale di Domodossola con la indennità di annue L. 600, in aspettativa, per infermità, a tutto il 20 novembre 1903, è, a sua domanda, richiamato in servizio con lo stesso incarico ed indennità dal 21 novembre 1903.

Mortara Cesare, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Modena, è incaricato di reggere la R. procura presso lo stesso tribunale di Modena, con l'annua indennità di L. 600, da prelevarsi sul capitolo 23 del bilancio.

Breda Tommaso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Casale, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale di Breno, con l'annua indennità di L. 600, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per un mese dal 1° novembre 1903, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Marabelli Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato a Monza col suo consenso.

Piazza cav. Baldassare, giudice del tribunale civile e penale di Sciacca, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di L. 3400.

Baviera Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare l'ufficio di segretario della Commissione consultiva per le nomine, le promozioni ed i tramutamenti dei magistrati.

Iadone Leopoldo, giudice del tribunale civile e penale di Frosinone, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per due mesi, dall'8 novembre 1903, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Formica Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare l'ufficio di segretario della Commissione consultiva per le nomine, le promozioni ed i tramutamenti dei magistrati.

Alemi Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Bari, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per infermità, per tre mesi, a decorrere dal 1° dicembre 1903, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Nani Jacopo, giudice del tribunale civile e penale di Rieti, in aspettativa, per infermità, a tutto il 20 novembre 1903, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 21 novembre 1903 presso lo stesso tribunale civile e penale di Rieti, coll'annuo stipendio di L. 3400.

Belloni Giuseppe, pretore del 1° mandamento di Bergamo, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Bergamo, coll'annuo stipendio di L. 3400.

Virdone Giacomo, pretore del mandamento di Monte San Giuliano, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Sciacca, coll'annuo stipendio di L. 3400.

Perego Tullio, pretore del mandamento di Treviglio, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Sarzana, coll'annuo stipendio di L. 3400.

Tessadri Tullio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Mantova, è tramutato al tribunale civile e penale di Busto Arsizio.

Gionfrida Giacomino, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.

Pace Ignazio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.

Santelli Renzo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Morgex, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano.

Mosca Gaetano, pretore del mandamento di Empoli, è tramutato al 2° mandamento di Firenze.

Alabiso Filippo, pretore del mandamento di Campobello di Licata, è tramutato al mandamento di Canicatti.

Speciale Atanasio, pretore del mandamento di Villalba, in aspettativa, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 15 ottobre 1903, ed è tramutato al mandamento di Campobello di Licata.

Suppa Emanuele, pretore già titolare del mandamento di Mammola, in aspettativa, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 10 novembre 1903, ed è destinato al mandamento di Tiriolo.

Morbilli Gustavo, pretore già titolare del mandamento di Pollica, in aspettativa, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un altro mese dal 5 novembre 1903, coll'assegno del terzo dello stipendio.

Stolfi Nicola, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore del mandamento di Rocca Sinibalda, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di San Mauro Forte.

Crachi Pasquale, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Udine, è destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Palmanova.

Traverso Guido, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Codigoro, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Copparo.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 784,728 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 200, al nome di Ghiglia *Cesare Carlo* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre domiciliato in Porto Maurizio (libera), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ghiglia *Cesare-Giovanni-Isidoro* di Giuseppe, minore ecc. (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 gennaio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 gennaio, in lire 100,05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

28 gennaio 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,60 1/2	100,60 1/2
	4 % *netto*	102,36 5/8	100,36 5/8
	3 1/2 % *netto*	101,65 1/2	99,90 1/2
	3 % *lordo*	74,35 7/8	73,15 7/8

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso a quattro posti di capomusica nel R. esercito.

È aperto il concorso per titoli e per esame a quattro posti di capomusica nel R. esercito, salvi i diritti, ai termini di legge, degli attuali capimusica da richiamarsi dall'aspettativa, con l'annuo assegno di L. 1800, aumentato dall'annua indennità:

di L. 400 durante il primo sessennio;
di L. 800 durante il secondo sessennio;
di L. 1200 durante il terzo sessennio;
di L. 1600 durante il quarto sessennio ed oltre.

Gli aspiranti dovranno entro il 15 marzo 1904 presentare regolare domanda al Ministero della Guerra (Direzione generale fanteria e cavalleria) in carta bollata da lire una, indicando in essa il proprio domicilio ed abitazione e corredandola dei documenti qui appresso indicati:

a) copia autentica dell'atto di nascita, debitamente legalizzata, comprovante che il richiedente ha compiuto 19 anni di età e non avrà ancora oltrepassato i 35 al momento in cui potrà avere la nomina;

b) certificato rilasciato dal sindaco, dal quale risulti se il candidato sia celibe, ammogliato o vedovo con prole;

c) documenti atti a comprovare la coltura generale e la

perizia artistica del richiedente (diplomi, attestati di studio e simili);

d) certificato dell'esito della leva o di iscrizione sulle liste di leva o foglio di congedo;

e) certificato di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco;

f) attestazione di moralità e buona condotta, rilasciata dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei vari Comuni, in cui egli abbia dimorato negli ultimi dodici mesi, attestazione che dovrà essere vidimata per conferma dal prefetto o sottoprefetto del relativo circondario;

g) certificato penale, rilasciato dalla competente autorità giudiziaria;

h) certificato di sana costituzione, rilasciato da un ufficiale medico in servizio attivo nel R. esercito, dal quale risulti possedere l'aspirante tutti i requisiti fisici richiesti pel servizio militare; la firma dell'ufficiale medico dovrà essere autenticata dal comandante del corpo presso cui esso fa servizio.

I documenti di cui alle lettere b), e), f), g), h) dovranno essere di data non anteriore a tre mesi.

Pei militari sotto le armi basterà che siano prodotti i documenti di cui al comma c) ed h) e che sia unita alla domanda per cura del comandante del corpo:

pei sottufficiali, copia del foglio caratteristico mod. 961;

pei caporali e soldati, copia del foglio matricolare e caratteristico mod. 59.

Nelle domande di ammissione al concorso sarà pure fatta espressa dichiarazione che il candidato accetta, se nominato, qualunque destinazione.

Gli aspiranti ammogliati o vedovi con prole, anche se militari sotto le armi, dovranno altresì presentare i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole l'annua rendita di lire 2200, da vincolarsi nei modi voluti dalla legge 24 dicembre 1896, n. 554, relativa ai matrimoni degli ufficiali.

Gli esami avranno luogo in Roma, in epoca da determinarsi, presso l'ufficio tecnico centrale per le musiche militari, e si svolgeranno secondo le norme stabilite nel Regolamento 13 maggio 1902 per la nomina dei capimusica del R. esercito, modificato li 30 novembre 1902 e pubblicato nel *Giornale militare* del 1902, parte 1ª, dispense nn. 19 e 49 e nei numeri 124 e 301 della *Gazzetta Ufficiale* dell'anno stesso.

Detti esami consisteranno in tre prove: scritta, orale e pratica.

La prova scritta consisterà nei seguenti lavori, su temi dati dall'ufficio tecnico:

a) sviluppare e strumentare per banda un tema di marcia;
b) svolgere a quattro voci un basso imitato e fugato;
c) armonizzare per quattro strumenti una melodia;
d) ridurre per banda un brano di partitura di orchestra;
e) ridurre per banda un brano per pianoforte.

La prova orale consisterà nel dare saggio della coltura generale musicale, rispondendo ad interrogazioni sui seguenti argomenti:

a) nozioni di storia della musica;
b) organizzazione di bande e fanfare;
c) conoscenza tecnica degli strumenti per banda.

La prova pratica consisterà nella concertazione e direzione di un pezzo designato dall'ufficio tecnico.

Dell'esito finale del concorso il Ministero darà poi avviso ai candidati prescelti, i quali saranno, prima della nomina, fatti sottoporre ad una seconda visita medica presso un ospedale militare pel migliore accertamento dei requisiti fisici.

Se alcuno fra i prescelti sia ammogliato, o vedovo con prole, dovrà pure prima della nomina aver costituito, nei modi valutati dalla legge 24 dicembre 1896 surricordata, l'annua rendita di L. 2200 agli effetti della legge stessa.

I concorrenti dichiarati idonei, ma non prescelti, non acquisteranno alcun diritto di essere ammessi nelle successive vacanze e riceveranno; in seguito a loro domanda, in restituzione i documenti presentati: il Ministero però si risorva la facoltà di nominare ai posti, che eventualmente si rendessero vacanti entro un anno dall'esito dell'attuale concorso, gli altri concorrenti, oltre i primi quattro, dichiarati idonei.

Roma, il 18 gennaio 1904.

Il Ministro
E. PEDOTTI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 23 gennaio 1904

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,10

BRACCI, segretario, legge il processo verbale della tornata 19 dicembre 1903, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo gli onorevoli: Rampoldi, Malvezzi, Gesualdo Libertini, Frascara, Ciccotti, Ridolfi, Vollaro de Lieto, Giuseppe Pozzi e De Amicis.

(Sono conceduti).

Commemorazione di Giuseppe Zanardelli.

PRESIDENTE (Vivi segni di attenzione). Onorevoli Colleghi! Nella seduta del 19 scorso mese, dando tregua ai nostri lavori, veniva accolta con unanime plauso la proposta dell'onorevole Cavagnari di mandare un saluto d'affetto a Giuseppe Zanardelli ed un caldo augurio di ripristinata salute.

Non appena gli giunse notizia del nostro affettuoso ricordo, Egli indirizzò alla vostra Presidenza questo telegramma:

« Il saluto e l'augurio che la Rappresentanza Nazionale, su proposta amica dell'onorevole Cavagnari e colla voce impressa dell'antico e caldo affetto di cui Ella mi è prodigo, caro Presidente, si compiacque inviarmi, mi è d'indicibile conforto, e La prego di rendersi interprete dei sentimenti di mia gratitudine che non potrà mai aver fine nell'animo mio.

« Giuseppe Zanardelli ».

Mentre mi onoro di comunicare l' attestata sua riconoscenza, ultimo suo pensiero a noi rivolto, mi incombe il doloroso ufficio di parteciparvi che le speranze, di cui i nostri voti ed i nostri augurii erano la sincera espressione, andarono fatalmente deluse.

Il 26 dell'accennato mese, verso sera, nella sua diletta villa di Maderno, sfinito di forze, con mente chiara, come in placido sonno, Giuseppe Zanardelli cessava di vivere.

La infausta notizia rapidamente sparsa destò in tutta Italia acerbo rammarico ed il generale rimpianto, le luttuose manifestazioni, i funebri onori, i vessilli nazionali abbrunati, palesarono chiaramente che la dipartita di Giuseppe Zanardelli era una sventura nazionale.

Più che di lodi o di encomî gli fu reso degno tributo di lamento e di pianto; quali lodi, d'altronde, eguaglierebbero i meriti suoi?

Nato a Brescia nel 1826 da modesta origine, che anche al culmine degli onori sentì l'orgoglio di rammentare, Giuseppe Zanardelli attinse in forti studî il forte amore della Patria.

Scoppiata la guerra dell'Indipendenza nel 1848 egli accorse nelle schiere dei volontari a combattere contro lo straniero e prese quindi vigorosa parte all'eroica difesa della patriottica Brescia. Dall'avversa fortuna delle armi costretto a riparare a Firenze, ivi, come poscia a Milano, collaborando nel ricordato *Crepuscolo*, Egli fu

tra quei valentuomini che, non disperando delle sorti della Patria, ne alimentarono la fede e le supreme aspirazioni.

La terra Lombarda, appena annessa al Piemonte, elesse Giuseppe Zanardelli, già meritamente apprezzato, a suo rappresentante nel Parlamento Subalpino.

Egli ebbe poscia confermato il mandato legislativo alla memoranda Assemblea in cui diede il voto all'unità della Patria e vide avverato il sogno della sua vita. Più non cessò di appartenere a questa Camera e per tredici legislature ne fu l'onore e il vanto.

Il potente ingegno, i forti studi, la dottrina giuridica, l'eloquente parola gli acquistarono presto la considerazione del conte di Cavour, di Urbano Rattazzi, del Ricasoli che gli diede prova di singolare fiducia, nominandolo Commissario Regio nelle annesse provincie Venete, e fu in intima amicizia col Depretis, col Cairoli.

A Giuseppe Zanardelli furono conferiti i più cospicui uffici ed affidati i più delicati incarichi.

Eletto più volte presidente di questa Camera, è ognora rammentata con plauso la sua imparzialità e l'altezza del suo intelletto.

I molteplici suoi lavori parlamentari, le pregevoli sue relazioni, come quelle per la legge elettorale, le splendide sue orazioni rimangono preziosi documenti, nei nostri annali, della sapienza e della grandezza del classico oratore.

La scienza, gli studî ed altri titoli acquisiti designarono Giuseppe Zanardelli a far parte del Governo e nel 1876 gli fu affidato il Ministero dei lavori pubblici; ebbe poscia quello dell'interno ed a diverse riprese tenne per più anni quello di grazia e giustizia.

I Codici, che portano il suo nome, le numerose importanti sue proposte tradotte in legge, attestano della sua sapiente competenza giuridica, come della imparzialità e rettitudine della sua amministrazione fa testimonianza il reverente affetto che la memore Magistratura gli serba onore.

Chiamato dalla fiducia del Re a presiedere il Consiglio della Corona, Giuseppe Zanardelli dedicò ogni sua cura ad imprimere un liberale, prudente indirizzo al Governo del Paese, a sollevare le condizioni delle regioni meno prospere, a tutelare i grandi interessi nazionali, ad assicurare all'Italia il prestigio e l'autorità che le competono, meritando il compiacimento Sovrano ed il continuato appoggio del Parlamento.

Giuseppe Zanardelli al suo tramonto vantava oltre quarant'anni di vita parlamentare, fu tre volte presidente della Camera, ministro per più di dodici, lascia un nome illustre nel foro italiano.

Egli aveva il culto della patria, un sentimento profondo d'italianità, accarezzava nel nobile animo gl'ideali più alti, più puri. Sinceramente devoto alle istituzioni nazionali, in armonia colla libertà e col progresso, « *Principatum et libertatem* » fu la sua fede: con integrità di carattere e rettitudine dell'animo mai la smentì.

Lavoratore indefesso, consacrava ai suoi studi lunghe ore diurne e notturne e dall'adempimento del suo dovere, più che da ogni altro premio, traeva dolce conforto.

Del dovere, con scrupolosa coscienza, fu severo osservatore, non declinando le responsabilità che potessero derivargliene. Sebbene così innanzi negli anni, sofferente per la scossa salute, accasciato dal soverchio lavoro, pure non pensò di sottrarsi al dovere assegnatogli dall'alto suo ufficio, se non quando, affranto, sfinito, doveva in brevi giorni cader vittima del dovere adempiuto.

L'età senile non gli aveva alterata la freschezza del pensiero, nè quella vivacità di esprimerlo dalla bontà dell'animo però presto repressa.

Nè per gli anni, nè per le durate fatiche era scemato lo splendore della sua eloquenza, non disgiunta dalla vivacità dello sguardo e dalla nobiltà del gesto, ed è viva in noi l'impressione della fulgida parola che ancora di recente risuonava in quest'Aula.

Più non udremo l'affascinante oratore, il fiero propugnatore della libertà e del progresso, il nobile rappresentante dell'istituzione parlamentare, più non vedremo le sue simpatiche sembianze; ma serberemo caro e perenne ricordo di lui, la cui orma di saggezza e di virtù è segnata indelebile nella nostra storia; e la Nazione, riconoscente del grande esempio di abnegazione e di patriottismo, venererà la lacrimata sua tomba come un'ara consacrata al culto della Patria.

E sia consentito a me che per oltre 40 anni gli fui collega ed amico, che ebbi da lui ricambio di devozione e di affetto e con lui divisi le ansie e le gioie della Patria, sia a me concesso di esprimere anche una volta il mio profondo cordoglio per la sua dolorosa perdita, di farmi interprete, Onorevoli Colleghi, del vostro amaro rimpianto, e con Voi mandare un ultimo saluto di reverente affetto alla cara memoria di Giuseppe Zanardelli. (Unanimi approvazioni — Prolungati applausi).

MOLMENTI come rappresentante di quella terra bresciana tanto cara a Giuseppe Zanardelli, manda un saluto all'uomo di cui non rimane ora che la memoria e la gloria.

Ricorda dell'illustre estinto l'alto intelletto, il fervente patriottismo, le esimie virtù pubbliche e private, la squisita bontà del cuore, la sua devozione alla Casa Savoia, che mai evento ebbe ad affievolire e ad offuscare, le sue grandi benemerenze verso la magistratura, le istituzioni e la patria (Vive approvazioni e applausi).

BONARDI sente il dovere di associarsi ai nobili sentimenti manifestati dall'illustre presidente della Camera in onore di Giuseppe Zanardelli. Ricordate le modeste origini dell'illustre estinto, ricorda che salì ai più alti uffici dello Stato attraverso ad una vita di attività, di amore alla Patria, di sacrifici e di virtù e di eroismi ignorati, e ad un carattere adamantino (Benissimo! Bravo!).

Ricorda le alte benemerenze di Giuseppe Zanardelli come volontario nella guerra del 1859, come pubblicista, come cittadino, uomo politico, uomo di Stato.

Le ultime imponenti dimostrazioni di dolore rese a Giuseppe Zanardelli da tutti i partiti sono la migliore dimostrazione della di lui opera nobile, patriottica, intelligente, imparziale. tutta rivolta alla difesa della libertà ed al bene della Patria italiana (Vivissime approvazioni).

Invia all'impareggiabile maestro ed amico il suo mesto saluto augurandosi che si tragga dalle generazioni future efficace ammaestramento di affetto e di devozione alla Patria ed al Re dalla memoria di lui, che meritamente potè dire: *Cursum consummavi, fidem servavi* (Vivissime approvazioni — Applausi).

LACAVA. La vita di Giuseppe Zanardelli appartiene alla storia parlamentare. Ma egli sente il dovere di parlare, per ricordare l'opera nobile dedicata dall'illustre statista alle provincie meridionali, specialmente alla sua terra natia. Con ciò fece opera di grande uomo di Stato, poichè essa contribuisce a cementare quell'unità fra le diverse regioni d'Italia, che fu il sogno dei nostri martiri (Benissimo!).

Invia alla memoria di Giuseppe Zanardelli un devoto, reverente, affettuoso saluto (Vive approvazioni).

CHIMIRRI si associa all'estremo tributo reso alla memoria di Giuseppe Zanardelli, apostolo imperterrito di libertà, tanto che di lui posson ripetersi le parole del poeta: *Libertà vo cercando, ch'è sì cara.*

Ricorda che la sua opera in vantaggio della Patria, della libertà e della magistratura fu sempre improntata ad un alto senso di modernità.

Con sentimento di gratitudine per l'opera dedicata da Giuseppe Zanardelli alle provincie del Mezzogiorno invia alla memoria dell'illustre estinto un saluto reverente, affettuoso (Vive approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, amico da lunghi anni di Giuseppe Zanardelli, ha sentito il dovere di associarsi all'opera da lui iniziata a favore delle provincie del Mezzogiorno.

Ricorda le virtù dell'illustre e compianto amico Avvocato, uomo politico, uomo di governo, in tutta l'opera sua, Giuseppe Zanardelli ebbe sempre vivo il sentimento della libertà e della giustizia

e dell'affetto profondo alle istituzioni ed alla patria (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE, interpretando il sentimento della Camera, propone che ad onorare la memoria di Giuseppe Zanardelli:

siano inviate le condoglianze della Rappresentanza nazionale alla famiglia dell'illustre e compianto collega;

sia deposta una corona di bronzo sulla tomba di Lui;

sia collocato un busto marmoreo nel palazzo di Montecitorio;

sia stampata e distribuita ai deputati la collezione dei suoi discorsi;

e sia sospesa l'odierna seduta in segno di lutto.

(Le proposte sono approvate unanimemente).

La seduta termina alle 15.

DIARIO ESTERO

Nessuna notizia importante è giunta nelle ultime 24 ore, sul conflitto russo-giapponese, se si eccettua il seguente dispaccio che la *Kölnische Zeitung* riceve da Pietroburgo, 28:

« Si afferma da buona fonte che oggi, sotto la presidenza dello Czar, si riunirà il Consiglio dei Ministri, per stabilire definitivamente i termini della risposta all'ultima Nota del Giappone ».

Questa informazione dell'importante giornale tedesco, se esatta, dà la spiegazione del ritardo della Russia nel rispondere alla Nota del Giappone.

Il *Times*, però, spiega differentemente il ritardo, e lo crede dovuto ad un contrasto interno russo fra i partigiani della guerra e quelli della pace, mentre lo Czar sarebbe ancora indeciso a quali dei due partiti dar ragione. Egli è perciò che lo stesso *Times* si mostra soddisfatto che il Giappone abbia sollecitato la Russia a rispondere, e dice « che la Nota del Giappone non poneva nuovi problemi alla diplomazia russa e non chiedeva studî, nè inchieste. Essa riaffermava solamente i principî già affermati ed a cui la Russia doveva rispondere sì o no. Dieci giorni bastavano a dare la risposta ».

* * *

Il *Morning Leader* ha da Pietroburgo: Si annunzia che il risultato del Consiglio dei Ministri, tenutosi ieri, è stato importante e favorevole alla pace.

Si afferma da fonte ufficiosa che i Ministri si mostrarono conciliantissimi e disposti a far tutto il possibile per risolvere il conflitto amichevolmente.

* * *

Il *Gaulois* pubblica un'intervista avuta a Parigi da un giornalista greco con il conte Khewenhüller, nuovo ambasciatore austro-ungarico a Parigi, sul conflitto russo-giapponese e sulla situazione nei Balcani.

Il conte Khewenhüller avrebbe detto che, confidando nei sentimenti pacifici dello Czar, egli crede esclusa una guerra fra la Russia e il Giappone, perchè il conflitto può essere risolto in via amichevole e mediante concessioni reciproche.

In quanto all'azione austro-russa in Macedonia, l'ambasciatore disse che le due potenze sono aliene da qualsiasi mira egoistica o da secondi fini. Esse operano per mandato avuto dall'Europa e sulla base d'un progetto di riforme approvato da tutte le potenze.

« Io so – continuò l'ambasciatore – che nel pubblico europeo si è manifestata una certa impazienza, perchè l'azione austro-russa procede troppo lenta; so che v'è anche chi dice che il programma è insufficiente. Ebbene, quando vedremo che le riforme progettate non bastano, le allargheremo. L'Europa ci ha affidato il mandato di controllare la pacificazione della Macedonia e noi sapremo adempiere il nostro dovere a qualunque costo; ma l'Europa deve avere un po' di pazienza e lasciarci tempo. L'imbroglio macedone è uno dei più difficili a risolversi ».

Interrogato circa la sincerità del Governo turco, l'ambasciatore rispose che questa sincerità è molto relativa, e deve essere accettata per quello che può valere. Egli, d'altronde, non dubita del successo delle riforme, e dichiarò di non credere alla profezia d'una prossima guerra fra la Bulgaria e la Turchia, perchè, qualunque ne fosse l'esito, nè l'una nè l'altra ci guadagnerebbero, mentre ambedue avrebbero molto da perderci.

* * *

Si telegrafa da Sofia, 27, al *Temps*:

« L'accettazione della Russia all'invito d'assistere all'inaugurazione del monumento allo Czar liberatore, il il 30 agosto a Sofia, ed all'altra del museo storico a Plewna, desta molta sorpresa, visto lo scontento manifestato apertamente dalla Russia alla Bulgaria, per la formazione del Ministero stambulovista Petrof-Petkop.

« Il granduca Vladimiro, con duecento ufficiali, il Ministro della guerra, Kouropathine, il generale Dragomirow, e numerose delegazioni assisteranno alla duplice inaugurazione, la quale rivestirà il carattere di una solenne manifestazione di riconoscenza e di devozione verso la Russia e lo Czar.

« L'accettazione dell'invito significa un successo personale del Principe, che avrebbe persuaso la Russia che egli solo dirige la politica estera del principato, od un prossimo ritiro dagli affari degli stambuvolisti? Lo si ignora, ma credesi piuttosto una prova del desiderio della Russia di riguadagnare nella Bulgaria quella popolarità che gli avvenimenti di Macedonia le han fatto in parte perdere e di provocare una specie di risveglio del sentimento tradizionale con la sua partecipazione ad una festa in onore dello Czar liberatore, il cui nome — malgrado tutto — rappresenta il simbolo della liberazione per tutti i popoli slavi ed ortodossi dei Balcassi ».

Dopo l'incendio della Biblioteca Nazionale di Torino

S. A. R. il Duca di Genova si è recato, ieri, all'Università torinese. Venne ricevuto da S. E. il Ministro Orlando, dal Rettore, prof. Chironi, dal Prefetto della Biblioteca, cav. Carta, e dagli altri funzionari dell'Università e della Biblioteca.

S. A. R. visitò i locali incendiati, esaminando i cimeli ed i manoscritti che si sono potuti salvare.

Si fermò, specialmente, ad ammirare il famoso map-

pamondo del secolo XVI rimasto intatto, le carte geografiche, pur esse salvate, e gli altri preziosi codici miniati.

Il Duca di Genova si mostrò molto impressionato del disastro ed ebbe parole di encomio per il personale della Biblioteca, rilevando con compiacenza che in questa triste circostanza tutti hanno fatto il loro dovere. S. A. R. lasciò la Biblioteca verso le ore 16.

Nella mattinata di ieri, S. E. il Ministro Orlando, accompagnato dal Rettore, prof. Chironi, e dal Sindaco, on. senatore Frola, aveva pure visitato i locali della Biblioteca nei quali era scoppiato l'incendio.

Ricevettero S. E. il Ministro, i presidi delle Facoltà, comm. D'Ovidio, comm. Pagliani, comm. D'Ercole, prof. Guareschi, prof. Brüsa, il cav. Carta, prefetto della Biblioteca, il cav. Prati, addetto alla Biblioteca, l'on. deputato Daneo, il prof. cav. Fileti, il prof. Stampini, il comm. Giovannoni, provveditore agli studi, il cav. Lucio, direttore delle Segreteria universitaria, e quasi tutti i rappresentanti dei Corpi accademici.

Dal personale della Segreteria venne segnalato all'on. Ministro il cav. Gorino, segretario della Facoltà di lettere, il quale, insieme coll'economo dell'Università, Castelloni, col conte de Cardenas e col sig. Malfettani, procedette al salvataggio della cassaforte, dei registri di cassa e delle carriere scolastiche, coadiuvati nel loro lavoro da tutti gli impiegati, che prestarono per parecchie ore la loro opera con vera abnegazione.

Vennero pure segnalati al Ministro il cav. Prati e l'avv. Odetta, e per tutti il Ministro ha avuto sincere e cordiali parole d'elogio.

Nell'atrio fu indicato al Ministro lo sportello di ferro che metteva nella sala dei manoscritti e che era stato costruito appositamente pel caso di pericolo e che, essendo chiuso all'interno, fu aperto a grandi colpi di mazza per permettere l'entrata ai pompieri. Da esso fu estratta la maggior parte dei manoscritti.

L'on. Ministro fu accompagnato quindi nei due grandi saloni di lettura, ove sono ammucchiati alla rinfusa le pergamene, i cimeli ed i pochi manoscritti che si poterono togliere alle fiamme.

L'on. Orlando restò profondamente commosso alla vista dell'immane ed in gran parte irreparabile disastro.

Il cav. Carta ed i professori D'Ovidio e Chironi mostrarono i volumi preziosi ed irriconoscibili che sembrano ceppi bruciati.

Si attende alla ricerca ed al ricupero dei manoscritti. I ricevitori sono aiutati dai professori di chimica Guareschi e Toletti coi loro assistenti, ed altri.

Indi l'on. Ministro si recò a visitare le sale superiori dove si sviluppò l'incendio.

Quelle dei libri di filologia, bibliografia, biografia, storia e storia letteraria, sono danneggiate grandemente e quelle dei libri di scienze sociali, geografiche e poligrafiche sono quasi interamente distrutte.

S. E., recatosi poscia nei locali della Segreteria, vi presiedette la speciale Commissione da lui nominata, composta dei professori Armanno e Fileti, dei cavalieri Carta e Prati e dei professori Guareschi, Perina e Rundipeschi.

Nella riunione si riassunsero le deliberazioni già prese e si dette forma più concreta a quelle da adottarsi per ricostruire i locali e riordinare la Biblioteca.

Fu esaminata l'opportunità della proposta, fatta dal rettore e da altri, di separare l'Università dalla Biblioteca.

Il Ministro diede le più ampie assicurazioni sui migliori intendimenti e sul più valido concorso del Governo.

Alle ore 12 la Commissione si sciolse e l'on. Ministro Orlando si è recato a casa dell'on. Sottosegretario di Stato, Pinchia, ove si trattenne a colazione.

All'uscita del Ministro dall'Università gli studenti fecero una calorosa dimostrazione a S. E. e al rettore che l'accompagnava.

Il Ministro pronunziò qualche frase di rangraziamento e saluto, promettendo ai giovani di visitare in giornata i locali dell'Associazione Universitaria.

Nel pomeriggio, infatti, appena S. A. R. il Duca di Genova ebbe lasciata l'Università, S. E. il Ministro, assieme al rettore Chironi e al suo segretario particolare, si recò all'Associazione.

La via era piena di studenti, che vivamente applaudirono il Ministro.

Il presidente dell'Associazione, Vandesti, portò al Ministro il saluto degli studenti.

L'on. Ministro rispose, salutando i giovani studiosi del forte e glorioso Piemonte, che la storia e la tradizione legano da secoli alla sua terra natia, la Sicilia. Disse che si proponeva di trovarsi a Torino soltanto nella lieta ricorrenza dei festeggiamenti per il quinto centenario dell'Università e che mai avrebbe potuto immaginare di dovere anticipare la sua visita in un'occasione così luttuosa, che ha gettato nella desolazione tutti gli studiosi.

Accennò, con parola calda e con profonda commozione, al disastro della Biblioteca, ed alla distruzione di tanta parte della storia e della cultura nazionale. « Io vidi tutti dolenti, aggiunse, ma non intesi a sterili querimonie, che sono proprie dei deboli; vidi la calma dei forti che non si lasciano abbattere dal dolore e che invece traggono da esso occasione di virili propositi ». Rievocando i ricordi della sua giovinezza e di tutta la sua vita spesa per gli studi, disse che è sempre legato dai vincoli della maggiore confidenza e della maggiore solidarietà colla gioventù studiosa; si augurò che tali vincoli non debbano mai sciogliersi e che, come la sua vita di professore, anche quella di Ministro possa trascorrere nella maggiore e sempre più salda comunanza di idee, di sentimenti e di ideali coi giovani.

Il discorso, improntato alla maggiore sincerità, fu

spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una entusiastica ovazione.

In seguito gli studenti offersero uno *champagne* d'onore al Ministro, che poi visitò i locali dell'Associazione, promettendo il suo aiuto per le feste del 5° centenario dell'Università.

Quindi si accomiatò dagli studenti e, fra continue acclamazioni, tornò all'Università, ove presiedette la Commissione per i provvedimenti urgenti per la Biblioteca, che di nuovo riunivasi.

Il Ministro anche colà fu costretto ad affacciarsi al balcone a salutare gli studenti che lo acclamavano.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca di Aosta partì ieri sera per Torino col treno delle ore 20,40.

Alla stazione fu accompagnato dai suoi aiutanti di campo e da personaggi delle RR. Case.

In onore di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il Circolo italiano di Buenos-Ayres diede ieri sera un banchetto di 150 coperti, al quale intervennero pure il Ministro d'Italia, conte Bottaro-Costa, il console, il personale della Legazione e del Consolato ed altre notabilità.

In Campidoglio. — In seduta abbastanza numerosa il Consiglio municipale, presieduto dal Sindaco Colonna, ha approvato varie pratiche d' indole edilizia ed amministrativa, ed ha quindi ripresa la discussione del bilancio al punto riguardante le spese facoltative della pubblica istruzione.

In principio di seduta il Sindaco partecipò al Consiglio i ringraziamenti del Ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina in Roma, per le espressioni di simpatia dirette al proprio paese dal Consiglio comunale in occasione dell'accettazione del dono fatto dalla Repubblica, assumendosi la pavimentazione in legno della piazza del Pantheon.

Società per l'istruzione della donna. — Domani avrà luogo nella grande aula del Collegio Romano la inaugurazione delle conferenze indette dalla Società e che ieri non potè effettuarsi.

Parlerà l'on. Fradeletto, ed il tema sarà *Il connubio*.

Tiro a segno nazionale. — Ier sera presso la Società del Tiro a segno nazionale si è riunito il Consiglio direttivo dell'Unione dei tiratori italiani, che prese varie deliberazioni intorno al prossimo Congresso ed alla Gara che verrà bandita per la circostanza.

Si procedette poi alla nomina del presidente, carica vacante per la morte dell'on. Zanardelli, e per acclamazione fu nominato il vice presidente, on. Luigi Lucchini.

Il Consiglio con voto unanime fu poi completato con la nomina dell'on. Brunialti a vice presidente e dei signori on Marazzi, col. Mariotti e avv. Miranda, presidente della Società di Napoli a consiglieri.

Pel veglione della stampa. — S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, on. Rava, ha concesso una medaglia d'oro e due di argento dorato ai floricultori e fiorai che prenderanno parte e risulteranno vincitori del concorso floreale che l'Associazione della stampa ha deciso di indire nell'occasione del tradizionale veglione per la Cassa Pia dell'Associazione.

Il veglione avrà luogo il 14 febbraio al teatro Costanzi.

Lega navale italiana. — Il 7 febbraio, alle ore 10, si farà l'assemblea generale ordinaria della Sezione in via Poli, 53 nella sede della Società degli agricoltori italiani, gentilmente concessa.

Ordine del giorno: Rendiconto morale-amministrativo — Presentazione dei bilanci — Nomina del presidente — Rinnovazione delle cariche.

Il sale ai pellagrosi poveri. — S. E. il Sottosegretario di Stato per le Finanze, on. Majorana, ha emanato le norme per la somministrazione gratuita del sale ai pellagrosi poveri, in esecuzione dell'ultima legge.

Queste norme sono inspirate al concetto di rendere più rapida ed efficace la somministrazione medesima e sono accompagnate da particolareggiate istruzioni alle Intendenze per comunicarle ai rivenditori autorizzati alla distribuzione del sale, agli Uffici sanitari ed ai Sindaci.

Per il servizio telefonico. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha deciso di ammettere in via di esperimento sulle linee Roma-Genova-Torino-Milano e Roma Firenze Bologna-Venezia il sistema delle conversazioni multiple, autorizzando gli utenti a corrispondere contemporaneamente con due o più uffici collocati sulla stessa linea, o su vari tronchi di linea successivamente innestati.

La durata massima per queste conversazioni multiple è fissata, in via eccezionale, a 12 minuti consecutivi.

Durante il periodo di esperimento, gli utenti dovranno pagare per le comunicazioni di cui trattasi, senza alcun ribasso di tariffa (fatta eccezione del 20 per cento stabilito per l'orario notturno) tante conversazioni per quanti sono gli uffici coi quali corrisponderanno contemporaneamente.

Qualora poi il servizio speciale in parola dovesse rendersi definitivo, il Ministero vedrà se ed in qual misura potranno essere ribassate le tariffe ordinarie.

Il sistema delle conversazioni multiple entrerà in vigore col 1° del prossimo mese di febbraio.

La « Guida Monaci ». — In questi giorni, con la consueta puntualità prescrittasi nel mese di gennaio, è comparsa la *Guida Commerciale di Roma e Provincia* per il 1904.

Quest'anno, grazie alle cure intelligenti e indefesse che il signor cav. Tito Monaci profonde nella sua pubblicazione, diventata omai una istituzione cittadina, la *Guida* è arricchita di una nitida ed utilissima carta della provincia romana; dell'itinerario esatto da seguirsi per accedere ai paesi della provincia stessa ove non esiste stazione ferroviaria; di nuove ed ottimamente scelte notizie statistiche, indicazioni stradali ecc.

Il magnifico volume uscito dai tipi dello Stabilimento G. Bertero e C. fu rilegato artisticamente in tela policroma nello Stabilimento industriale del cav. Staderini. Quest'anno il volume, pure essendo in vendita al prezzo da parecchi anni usato, è accresciuto di quasi un centinaio di pagine sul numero di quelle dell'anno decorso; locchè dimostra la diligenza e lo zelo dello egregio compilatore nel seguire lo sviluppo artistico, industriale, commerciale ecc., di Roma e Provincia; argomento di compiacenza per ogni buon italiano.

La Guida Monaci, col volume pel 1904, tocca il suo 34° anno di esistenza, e segna, sotto ogni rapporto, un cospicuo progresso, pel quale felicitiamo l'autore rilevando, ben lieti, che Roma abbia come le altre capitali d'Europa una Guida che comprende, armonicamente disposto, tutto il complesso della sua vita sociale.

Marina militare. — Col 1° febbraio prossimo passerà in disponibilità, a Napoli, la R. nave *Iride* col seguente Stato maggiore:

Tenente di vascello: Raffaele Cosenza, responsabile — Capo macchinista di 2ª classe: Francesco Conversano — Commissario di 2ª classe: da destinarsi dal Comando in Capo.

— Col 6 detto mese passerà in armamento ridotto, a Taranto, la R. nave *Urania* col seguente Stato maggiore:

Capitano di fregata Emanuele Cutinelli Rendina, comandante — Tenente di vascello Giovanni Cavalli, ufficiale in 2° — Sottotenenti di vascello Ricardo Paladini, Adolfo Cignozzi. Enrico Accamo — Capo macchinista di 2ª classe Posteraro — Medico di 2ª classe Michele Caturani — Commissario di 2ª classe Guido Zola.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di gennaio:

Nell'Alta Italia non si sono ancora avuti i freddi tanto desiderati per la campagna, ma, in compenso, si ebbero quasi dappertutto parecchie giornate serene, propizie alla campagna ed alla regolare prosecuzione dei lavori agricoli, come potature di viti, dissodamenti di terreni per la coltura del granturco e delle patate, ecc. Malgrado l'umidità avutasi in passato, le condizioni del frumento sono buone.

Altrove, e specie nel Mezzogiorno, la stagione è stata meno favorevole. La vegetazione del frumento e dei legumi continua ad essere soddisfacente; essa è sempre però un pò troppo avanzata, ed in qualche punto l'eccessiva umidità favorisce lo sviluppo di erbe nocive. Ottimi i pascoli.

Disastro mortale. — Ieri a Brisighella, in provincia di Ravenna, per causa accidentale, é rovinato il tetto di una casa, sfondando pavimenti.

Vi sono 2 morti ed un ferito.

Movimento commerciale. — Nel porto di Genova furono caricati mercoledì scorso 1179 carri, di cui 482 di carbone per i privati e 114 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 204, dei quali 129 per imbarco.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Alberto Treves*, della Società Veneziana, da Venezia partì per Messina. Il giorno 26, il piroscafo *Lombardia*, della N. G. I., parti da New-York per Napoli. Ieri l'altro il piroscafo *Città di Napoli*, della Veloce, partì da Napoli per New-York, e ieri il piroscafo *Nord America*, anche della Veloce, giunse a New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 28. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: La Germania e la Danimarca hanno riconosciuto la neutralità della Corea.

COLOMBO, 28. — Gli incrociatori giapponesi *Kasuga* e *Nisshin* sono giunti a Celyan.

Occorreranno ad essi quindici giorni per raggiungere Nagasaki, ove possono arrivare senza far nuove provviste di carbone.

LONDRA, 28. — Il *Times* dice che, secondo informa ioni dalla Russia, qualche giorno passerà ancora prima che la risposta del Governo russo all'ultima Nota giapponese sia pronta.

SYDNEY, 28. — È morto Mons. Elzeario Torregiani, Vescovo di Armidale.

BELGRADO, 28. — L'ex-capo di Gabinetto di Re Alessandro, Petronievic, è stato arrestato per complicità nell'affare dell'ex-ministro, Todorovic, che è accusato di essersi illegalmente appropriato forti somme appartenenti allo Stato.

SOFIA, 28. — Il Governo ha intenzione di presentare, prima della chiusura della sessione della Sobranje, un progetto di legge per un ulteriore credito straordinario di circa mezzo milione di franchi a favore dei rifugiati macedoni.

BERLINO, 28. — Un dispaccio del Consolo generale tedesco a Capetown dice che nulla si sa colà circa la presunta difficile situazione dai tedeschi nella Colonia germania dell'Africa sud-occidentale e circa i pretesi massacri nella regione di Keetmanshop.

Le notizie di fonte inglese in proposito sono ritenute inesatte.

Il capitano Koppy, comandante la compagnia che opera contro i Bondelszwarts, ha qui invialo dispacci dai quali risulta che la tregua continua e che devono essere intrapresi negoziati. Non ha avuto luogo alcun combattimento; le truppe tedesche, che si trovano sul fiume Orange, sono in numero maggiore delle forze nemiche.

COSTANTINOPOLI, 28. — Il Sinodo del Patriarcato ecumenico ha eletto l'archimandrita Sebastiano, di nazionalità serba, metropolita di Uxküb.

PARIGI, 28. — *Senato.* — Si approvano le Convenzioni firmate all'Aja fra la Francia e varie potenze per sistemare i conflitti in materia di leggi e di giurisdizione relativi: 1° alla tutela dei minorenni, 2° al matrimonio, 3° al divorzio ed alla separazione personale.

STOCCOLMA, 28 — In occasione del genetliaco dell'Imperatore Guglielmo, Il Re Oscar si è recato ieri a presentare personalmente al Ministro tedesco i suoi auguri ed i suoi ringraziamenti per i soccorsi inviati dall'Imperatore alle vittime dell'incendio di Aalesund.

Il Re annunziò al Ministro tedesco di aver conferito all'Imperatore l'Ordine del Leone di Norvegia, decorazione di cui per la prima volta viene insignito un Sovrano straniero.

PIETROBURGO, 28. — Informazioni provenienti da Vladivostock recano che, nello stato dello spirito pubblico del Giappone, si manifesta una calma sensibile e che si accentua sempre più l'attitudine pacifica del Governo giapponese, il quale fa tutti gli sforzi possibili per appianare il conflitto con la Russia.

BERLINO, 28. — In occasione del genetliaco dell'Imperatore Guglielmo, il cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, ha dato un pranzo di cento coperti, al quale rono intervenuti il Corpo diplomatico e gli alti funzionari del Ministero degli affari esteri.

L'ambasciatore d'Italia, generale Lanza, nella sua qualità di decano del Corpo diplomatico, fece un brindisi all'Imperatore.

Il cancelliere, conte di Bülow, rispose brindando ai Sovrani ed ai Capi di Stato, i cui rappresentanti assistevano al pranzo.

BUDAPEST, 28. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, conte Tisza, fa la storia delle vicende parlamentari da che egli ha assunto il potere. Egli dichiara che il Governo non può continuare per la via finora seguita e si trova costretto ad applicare misure più energiche contro l'ostruzionismo. Ha ricevuto dalla Corona la facoltà di prendere qualsiasi provvedimento si rendesse necessario. Egli confida tuttavia che tutti coloro che desiderano salvare il paese dall'abisso, si uniranno in questa lotta attorno al Governo. Siccome la lotta potrà durare a lungo, il Governo ha deciso che riprenda i suoi lavori la Delegazione ungherese, che si riunirà il 3 febbraio.

La Camera avrebbe tempo di votare prima di quel giorno la legge sul reclutamento. Gli ostruzionisti potrebbero frattanto cessare dalla lotta e riprenderla poi, allorchè si discuteranno altri importanti progetti di legge.

Il Presidente del Consiglio termina, facendo appello agli ostruzionisti di lasciar votare il progetto sul reclutamento, onde si possano inviare in congedo i soldati anziani ritenuti ancora sotto le armi. (Vivi applausi).

MADRID, 28. — I giornali affermano essere possibile che, dopo la discussione che avrà luogo alla Camera sulla nomina di Mons. Nozaleda ad Arcivescovo di Valenza, avvenga una crisi parziale del Gabinetto.

TANGERI, 28. — Una sommossa è scoppiata a Marrakesch, perchè le autorità si rifiutarono di accettare in pagamento delle tasse la moneta di rame alla quale attribuiscono un valore fittizio. La folla ha ferito e derubato molti israeliti che ha incontrati per le vie, ha incendiato le porte del cimitero cristiano ed ha profanato le tombe.

Una calma relativa si è ristabilita in seguito alla decisione delle autorità di ridurre temporaneamente la circolazione delle monete di rame.

COLONIA, 28. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: Si afferma da buona fonte che oggi, sotto la presidenza dello Czar, si riunirà il Consiglio dei Ministri, per stabilire definitivamente i termini della risposta all'ultima Nota del Giappone.

PARIGI, 28. — La Corte di Cassazione ha designato il consigliere di Cassazione Boyer come relatore per l'affare Dreyfus.

BERLINO, 28. — L'Ambasciatore d'Italia, generale Lanza, ha dato iersera un pranzo di gala di oltre duecento coperti.

V'intervennero tutti gli Ambasciatori e gli altri membri del Corpo diplomatico colle signore ed altri invitati.

Seguì un brillante ricevimento.

TOKIO, 29. — I Ministri e gli ex-Ministri hanno tenuto una riunione, sotto la presidenza dell'Imperatore.

Si assicura che parecchi giorni fa il Giappone abbia chiesto alla Russia di affrettare la sua risposta.

L'aumento dell'attività militare della Russia provoca qui molti commenti.

MADRID, 28. — *Camera dei deputati.* — Vallares, repubblicano, combatte la nomina di monsignor Nozaleda ad arcivescovo di Valencia. Egli dice che la condotta del Governo è il prologo della rivoluzione.

Il presidente del Consiglio, Maura, prende le difese di monsignor Nozaleda: dice che il deputato Soriano ha scritto su di un giornale che bisogna assassinare monsignor Nozaleda (Vivo tumulto).

Il Presidente del Consiglio legge poi un dispaccio del Capitano Generale di Valenza, il quale dichiara inesatte le affermazioni che la guarnigione di Valencia sia ostile all'arcivescovo, monsignor Nozaleda.

Soriano dice che la situazione del Gabinetto è insostenibile, perchè esso si presenta alla Camera, mentre la crisi ministeriale è virtualmente aperta.

La seduta è tolta fra grande agitazione e rumori.

LONDRA, 23. — Il *Daily Chronicle* dice di essere in grado di affermare che la risposta della Russia all'ultima Nota del Giappone è già stata redatta ed approvata dallo Czar. La risposta non è stata ancora ufficialmente presentata, ma se ne sarebbe comunicato il contenuto al ministro giapponese a Pietroburgo, Kurino, il quale ne avrebbe informato il suo Governo.

LONDRA, 29. — Il *Times* ha da Tokio: Il programma finanziario del Governo giapponese procurerà un aumento nelle entrate di 80 milioni di *yen*, che saranno devoluti in primo luogo al pagamento degli interessi del prestito di guerra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 28 gennaio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	765,58.
Umidità relativa a mezzodì	57.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado massimo	12,3.
Termometro centigrado minimo	2°,9.
Pioggie in 24 ore	—

28 gennaio 1904.

In Europa: pressione massima di 776 in Transilvania minima di 734 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 2 a 3 mill.; temperatura irregolarmente variata; pioggie in Sicilia.

Barometro: minimo a 766 sulle coste Siculo-Joniche, massimo a 771 in Val Padana.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario al N ed isole, quasi ovunque sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 gennaio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	12 6	4 4
Genova	sereno	calmo	11 9	7 2
Massa Carrara	sereno	calmo	9 9	1 2
Cuneo	sereno	—	9 6	— 0 2
Torino	sereno	—	6 3	— 0 1
Alessandria	sereno	—	6 8	— 0 8
Novara	sereno	—	7 2	— 1 2
Domodossola	sereno	—	9 5	— 4 4
Pavia	sereno	—	9 8	— 1 2
Milano	sereno	—	7 5	— 1 0
Sondrio	sereno	—	6 4	— 1 0
Bergamo	sereno	—	8 0	2 0
Brescia	sereno	—	8 2	1 1
Cremona	sereno	—	6 9	0 5
Mantova	sereno	—	6 0	— 0 2
Verona	sereno	—	7 2	— 1 5
Belluno	sereno	—	4 6	— 2 5
Udine	sereno	—	8 2	— 1 0
Treviso	sereno	—	7 0	0 2
Venezia	sereno	calmo	9 6	— 0 2
Padova	sereno	—	7 2	0 1
Rovigo	coperto	—	8 0	— 0 5
Piacenza	sereno	—	7 6	— 1 0
Parma	sereno	—	8 2	2 5
Reggio Emilia	sereno	—	8 0	1 8
Modena	sereno	—	8 2	1 2
Ferrara	sereno	—	8 8	1 2
Bologna	sereno	—	8 2	4 2
Ravenna	sereno	—	8 9	— 0 2
Forlì	sereno	—	9 4	0 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	8 3	0 5
Ancona	nebbioso	calmo	9 0	4 8
Urbino	sereno	—	6 1	2 3
Macerata	sereno	—	7 3	3 4
Ascoli Piceno	sereno	—	9 5	2 8
Perugia	sereno	—	9 2	3 2
Camerino	sereno	—	5 4	0 5
Lucca	sereno	—	9 5	— 0 2
Pisa	sereno	—	12 9	— 1 2
Livorno	sereno	calmo	10 9	0 3
Firenze	sereno	—	11 9	— 0 2
Arezzo	sereno	—	11 4	0 3
Siena	sereno	—	9 9	2 9
Grosseto	sereno	—	13 4	1 8
Roma	sereno	—	13 7	2 9
Teramo	sereno	—	8 0	2 0
Chieti	sereno	—	7 7	— 2 3
Aquila	coperto	—	6 6	1 2
Agnone	nebbioso	—	4 7	— 0 8
Foggia	sereno	—	10 0	4 0
Lecce	sereno	legg. mosso	11 9	5 2
Bari	1/4 coperto	—	12 7	5 7
Caserta	sereno	—	13 0	6 5
Napoli	sereno	calmo	11 8	6 4
Benevento	sereno	—	10 5	2 0
Avellino	1/2 coperto	—	9 0	4 7
Caggiano	1/4 coperto	—	6 2	2 0
Potenza	3/4 coperto	—	5 0	1 7
Cosenza	sereno	—	6 2	3 2
Tiriolo	3/4 coperto	—	5 0	0 2
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	14 6	8 0
Trapani	coperto	mosso	14 0	8 1
Palermo	coperto	legg. mosso	14 0	8 8
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	15 0	11 0
Caltanissetta	coperto	—	10 0	2 4
Messina	3/4 coperto	calmo	13 8	7 4
Catania	coperto	agitato	12 4	8 3
Siracusa	coperto	tempestoso	12 6	8 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	13 5	4 2
Sassari	3/4 coperto	—	12 2	5 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*